

● PRIME VALUTAZIONI SULLA CAMPAGNA 2012-2013

Prevista in calo la produzione Usa di agrumi

di **Armando Jatosti**

La produzione mondiale di agrumi mostra un trend in positiva crescita avendo raggiunto nella campagna 2010-11 (fonte Fao) 115,2 milioni di tonnellate, pari al doppio dei 57,8 milioni di tonnellate registrati nella media 1980-81/1988-89.

Nella graduatoria dei Paesi produttori le prime posizioni sono occupate da Cina e Brasile, rispettivamente con 22,9 e 22,7 milioni di tonnellate. Seguono gli agrumi raccolti nell'area mediterranea che si sono attestati (secondo dati Clam, Comité de liaison pour l'agrumicoltura mediterranéenne aggiornati a novembre 2012) a complessivi 22,2 milioni di tonnellate, di cui 7,5 in Spagna, 3,5 in Egitto e 3,3 in Turchia e Italia.

Nella campagna 2011-12 la produzione degli Stati Uniti (dati Usda, Dipartimento dell'agricoltura americano) è ammontata a 11,7 milioni di tonnellate, ponendosi allo stesso livello di quella precedente.

I dati

Il National agricultural service dell'Usda ha recentemente pubblicato un rapporto (aggiornato all'8-3-2013) riguardante le previsioni della campagna agrumaria 2012-13.

Il totale della produzione statunitense è stimato in 11.365.000 tonnellate, con un calo del 3% rispetto alla campagna 2011-12.

La sua ripartizione per specie è suddivisa in 8.679.000 tonnellate di arance, 1.093.000 tonnellate di pompelmi, 892.000 tonnellate di limoni, 656.000 tonnellate di tangerine e mandarini e 45.000 tonnellate di tangelo.

Gli Stati più importanti per la produzione di arance sono la Florida, con destinazione prevalente alla trasformazione industriale, e la California

La diminuzione stimata del raccolto americano è del 3% rispetto all'annata precedente. Il calo maggiore a carico della produzione di tangerine in Florida

che propende per l'esportazione con priorità verso Canada, Hong Kong e Corea del Sud.

Le arance californiane collocate sui mercati dell'Estremo Oriente asiatico fanno valere il loro più elevato grado di competitività nei confronti dei prodotti provenienti dall'area mediterranea, in considerazione della minore distanza del trasporto via mare e della dichiarata esclusione nei frutti della mosca mediterranea.

Le previsioni Usda per il 2012-13 pongono in risalto che la diminuzione più significativa della produzione di agrumi si è verificata in Florida (-14% di tangerine). Evidentemente in questo Stato le piante sono stressate, in quanto subiscono avversità di vario tipo, come la siccità e



Le arance californiane sono più competitive di quelle mediterranee sui mercati dell'Estremo Oriente

l'azione devastante di patologie – quali il greening e la tristezza – la cui diffusione è aggravata dagli uragani tropicali.

L'impiego delle moderne tecnologie

L'applicazione del metodo adottato dall'Usda appare in linea con l'esigenza vivamente avvertita di introdurre in Italia moderne tecnologie finalizzate a superare le difficoltà connesse al suo carattere «maturo».

In effetti, lo sviluppo della nostra economia agrumaria è condizionato dalla scarsa competitività dei suoi prodotti nei riguardi della concorrenza estera a causa dell'elevato livello dei costi di produzione e di commercializzazione.

L'efficiente sistema americano è imperniato su accurate rilevazioni statistiche sull'andamento dei raccolti avvalendosi dell'utilizzo della aerofotogrammetria e del satellite, con il risultato di ridurre al minimo – superando l'arretratezza di conduzione di queste tecniche in Italia – il margine di errore delle valutazioni.

Si tenga presente che gli interventi Usda sono applicati attualmente a 56 tipi di prodotti agricoli.

Molto importanti si rivelano i vantaggi che possono derivare alle imprese agricole dall'adozione di questo modello di rilevazione, che consente di elaborare preventivamente piani di marketing per il collocamento delle esportazioni e per far fronte in modo adeguato agli orientamenti della domanda interna.

Al sistema Usda si ispira un progetto – applicabile all'intera area mediterranea – presentato a Catania dalla Sezione italiana del Clam il 15-6-2012.

Le allarmanti notizie sul dilagare dei focolai del virus della tristezza (Ctv) in tutte le regioni produttrici di agrumi, ma in particolare in Sicilia, obbligano ad accelerare la ricerca tecnologica atta a scongiurare i rischi di drastiche riduzioni delle nostre coltivazioni.

Un progetto del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia recentemente depositato presso la Genbank Ncbi (National center for biotechnology information, Bethesda) del Maryland (Usa) evidenzia le sequenze complete dei genomi di due isolati del Ctv: l'uno aggressivo e l'altro blando.

Verso quest'ultimo le piante hanno per decenni meccanismi naturali di resistenza.